



PROVINCIA DI
LATINA

Ufficio Stampa

RASSEGNA STAMPA

21 gennaio 2020

**Latina Oggi- Il Messaggero- Il Sole 24 Ore-
Italia Oggi**



«Era evidente che la discarica in mano ai privati avrebbe costituito un rischio»

La Lega affonda: «Discarica, la città sconta le scelte di Coletta e Lessio»

Reazioni Valiani, Valletta e Carnevale puntano il dito contro l'amministrazione: «Ora temono l'ampliamento ma si sono lasciati 'scippare' dai privati il controllo sul sito di Montello»

IL DIBATTITO

MARIANNA VICINANZA

È vicina la vigilia della conferenza dei servizi decisoria convocata per il 22 gennaio in Regione in cui potrebbe concretizzarsi un primo ampliamento di circa 38mila metri cubi per la discarica di Borgo Montello. Una vigilia attraversata da dure polemiche con l'amministrazione comunale di Latina che ha preso coscienza dell'ipotesi di riapertura della discarica di Borgo Montello scoprendosi preoccupata dopo che più volte fino all'ultimo question time, l'assessore Lessio aveva minimizzato gli effetti della mancanza di osservazioni al piano rifiuti in sede di Vas, e con l'opposizione che ha puntato il dito contro le responsabilità della maggioranza di Lbc. Ora è il partito di Salvini a non usare mezzi termini sulle colpe relative alla mancata gestione della discarica. «La vicenda della discarica di Borgo Montello - scrive il coordinatore della Lega Armando Valiani insieme ai consiglieri Carnevale e Valletta - così come è stata gestita dal Comune di Latina sotto l'amministrazione del sindaco Damiano Coletta e del suo assessore all'ambiente Roberto Lessio presenta molti aspetti inquietanti e profili di gravi responsabilità amministrative». Per il gruppo della Lega la città sta pagando la scelta da parte del Comune «di la-



«Una volta acquisita dalla galassia Cerroni, hanno evitato di presentare osservazioni»

sciarsi 'scippare' dai privati il controllo sulla discarica di Borgo Montello dopo il fallimento della Latina Ambiente. Coletta e Lessio proseguono - hanno scelto di lasciar fallire Latina Ambiente, poi hanno imposto alla città la creazione di Abc con tutti i disagi e le lacune sulla raccolta dei rifiuti e sul decoro urbano che questa scelta ha generato. Infine hanno speso quasi un milione di Euro per acquisire dalla curatela fallimentare e passare ad Abc il ramo d'azienda con il personale e i mezzi, ma si sono incredibilmente dimenticati della discarica. Era evidente anche ad un bambino di media intelligenza che la discarica una volta

«Hanno scelto di lasciar fallire Latina Ambiente imponendo Abc»



in mano ai privati avrebbe di certo rappresentato un rischio, visto che nessuno spenderebbe oltre 2,5 milioni di euro per un sito qualora non potesse offrire l'opportunità di un nuovo lucroso ampliamento». Per Valiani Coletta e Lessio «quando fu Altissimi a tentare di comprare la discarica di Montello, minacciavano l'intimazione di un'immediata bonifica; una volta che ad acquisire la discarica è stata una società riconducibile alla galassia del gruppo Cerroni si sono ben guardati dall'agire poi di conseguenza, evitando anche di presentare osservazioni al piano regionale. «Questa inerzia ha innescato un pericolo che tutti noi

vogliamo scongiurare ma l'atteggiamento del sindaco e del suo assessore sono davvero inqualificabili». Valletta, Valiani e Carnevale non pensano che Coletta sia in malafede, ma questa non può essere una giustificazione: «In questo come in molti altri casi hanno mostrato sciatteria amministrativa, incapacità di leggere le conseguenze delle proprie azioni e un'inerzia colpevole». e

Abc, la spada di Damocle dell'indifferenziata

Oggi in commissione bilancio si torna a parlare degli atti dell'azienda

INSOLTI

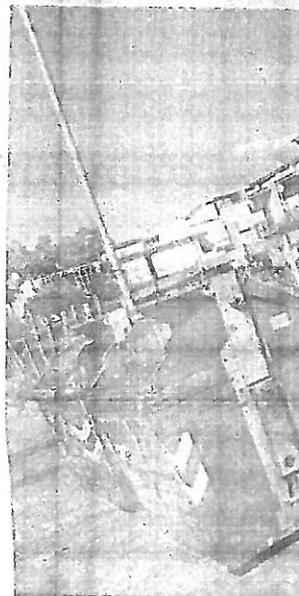
Un altro nodo legato a doppio filo alla gestione dei rifiuti in città è quello dell'azienda speciale, in debito d'ossigeno da più di un anno perché ancora senza il mutuo per acquistare mezzi e attrezzature per far partire il porta a porta. Un aspetto legato a doppio filo alla discarica, a pensarci bene, perché il non aver



L'assessore al bilancio Proietti

investito sul porta a porta causa un aumento esponenziale di rifiuto indifferenziato che alimenta proprio le discariche. Il problema dovrebbe essere finalmente affrontato a breve dopo che la Cassa Depositi e Prestiti ha dato l'ok ancora informale concordando con il Comune clausole e passaggi della fidejussione che garantirà Abc. Gli atti supplementari, appendice contrattuale, piano programma e bilanci arrivano in commissione prima di essere vagliati in consiglio comunale. Oggi in commissione Bilancio, approderà proprio alle 15.30, la proposta di deliberazio-

ne di Consiglio comunale numero 144 del 12 dicembre 2019 relativa agli atti fondamentali dell'azienda speciale ai sensi dell'articolo 31 dello statuto e ai sensi dell'articolo 114 comma 8 del Tuel, che disciplinano il piano programma e bilanci. Si parlerà di come prenderà forma il piano di investimenti e del bilancio preventivo della società che è ente strumentale del Comune. Dal presidente Ernesto Coletta sono stati invitati a prendere parte alla seduta il sindaco Damiano Coletta, l'assessore Roberto Lessio e i dirigenti Giuseppe Manzi e Giuseppe Bondi. e RM.



Il nodo Muzio (Consulta dei borghi): era risolutoria

Quella variante presto dimenticata

L'INTERVENTO

— Che fine ha fatto la variante urbanistica che era stata messa in campo nella passata amministrazione, per fermare i progetti su Borgo Montello? A rinnovare la domanda, a nome della Consulta dei Borghi, è Annalisa Muzio. «Occorre riprendere in considerazione in tempi brevissimi l'iter per l'approvazione delle varianti urbanistiche del Comune di Latina che prevede la perimetrazione della discarica di Borgo Montello; si tratta di fatto di un atto amministrativo che scongiurerebbe in maniera definitiva ogni allargamento dell'attuale impianto ma che a quanto pare è stato completamente dimenticato dall'attuale amministrazione comunale che non ha mai completato l'iter lasciandolo, a tutti gli effetti, nel dimenticatoio», afferma la componente del direttivo della Consulta.

Muzio ricostruisce anche quanto accaduto rispetto a questa vicenda. «era il 28 dicembre 2012 quando il Consiglio comunale, su proposta degli allora assessori Campo e Cirilli, approvava la norma; il 23 dicembre 2013 sempre il Consiglio comunale approvava anche le controdeduzioni alle osservazioni; 16 giugno 2014, il Comitato Regionale

per il Territorio proponeva una modifica e delle integrazioni ma votava favorevolmente; il 21 luglio 2015, il funzionario del Comune redigeva la bozza di proposta di delibera che accoglieva le modifiche ed integrazioni della Regione; il 20 luglio 2016, il funzionario del Comune inviava all'assessore Gianfranco Buttarrelli gli atti del procedimento e la bozza della proposta di delibera.

Quindi, quando sembra tutto procedere per il meglio, improvvisamente ed ingiustificatamente, il 7 maggio 2018, l'assessore Roberto Lessio affermava, in modo non veritiero, che la Regione Lazio non aveva ancora espresso il proprio parere». Da lì in poi, il nulla, solo silenzio.

«A ben vedere - continua l'avvocato Annalisa Muzio - l'iter per completare la detta delibera dovrebbe essere portato a termine proprio in vista del pericolo di riapertura della discarica e quindi di nuovi allargamenti degli invasi. Grazie a questa variante invece, non si agirebbe più in deroga alla normativa esistente, tutelando la destinazione urbanistica dell'area, che è agricola. In concreto la discarica verrebbe perimetrata da alberi, ovvero da una fascia di rispetto di almeno 100 mq che impedirebbe quindi qualsiasi ulteriore allargamento». ■ T.O.



Annalisa Muzio

Pensata dalla precedente giunta è stata poi dimenticata da Coletta e compagni

I paladini del termovalorizzatore

Il fatto Il Carroccio e Fratelli d'Italia a Zingaretti: per chiudere il ciclo prendere esempio da chi incenerisce i rifiuti
Il centrodestra darà il suo contributo per l'individuazione dei siti che ospiteranno gli impianti ma pone alcuni paletti

L'ALTRO FRONTE

TONJORTOLEVA

— Presto i sindaci della provincia pontina dovranno indicare alla Regione Lazio le aree in cui vanno realizzati un impianto di trattamento della frazione organica e una discarica per i rifiuti inerti, ossia quelli che non possono più essere riciclati. Un tema che ha riacceso, oltre alla polemica per l'ubicazione di queste strutture, anche il dibattito su come sia meglio chiudere il ciclo dei rifiuti. Sia la Lega sia Fratelli d'Italia, in particolare, chiedono alla giunta Zingaretti di inserire nel piano dei rifiuti la chiusura con un termovalorizzatore per ogni ambito territoriale della Regione.

«Altro che discariche - afferma il portavoce comunale di Fratelli d'Italia Gianluca Di Cocco - Il Comune di Latina ora ha il timore di vedersi riaperta quella di Borgo Montello, ma la realtà è che ha fatto poco o nulla per evitare l'epilogo, nonostante da parte nostra avessimo se-

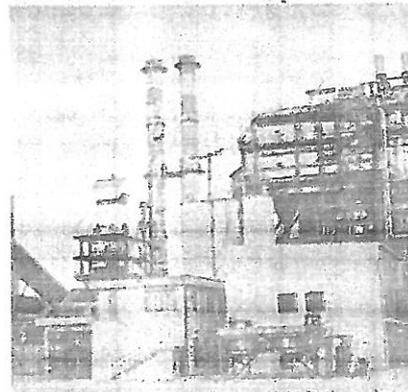
Gianluca Di Cocco: al momento nel Lazio la chiusura del ciclo è a rischio



Sopra, il portavoce comunale di Fratelli d'Italia Gianluca Di Cocco

gnalato per tempo i rischi. In linea generale sono convinto che sarebbe stato più utile chiedere la realizzazione un impianto di termovalorizzazione, sul modello di quelli esistenti nel nord Italia e nel nord Europa. Impianti di nuova generazione, in grado di bruciare i rifiuti e produrre energia, che sarebbe sta-

L'idea è quella di arrivare a costruire impianti di nuova generazione



ta utile per le attività del territorio. Invece seguiamo l'utopia di una economia circolare in una Regione in cui due delle città maggiori, Roma e Latina, non fanno la raccolta differenziata come si deve e rischiano di arrivare a percentuali accettabili non prima di qualche anno».

Una linea condivisa anche dalla Lega, che attraverso Valletta, Villani Belli e Tripodi ha detto: «Paghiamo lo scotto di una classe dirigente miope e succube dei partiti. Si pensa all'individuazione di nuove discariche invece di aprire definitivamente all'impiantistica di ultima generazione a conduzione pubblica o mettendo in campo una gara europea come previsto dal codice degli appalti per la realizzazione e la gestione. Il tutto salvaguardando, però, i territori in cui sorgono già dei siti». Un no della Lega, in questo senso, alle città di Aprilia, Latina e Pontinia, dove già insistono impianti di trattamento per Cdr o frazione organica o anche discariche. ■

Per il centrodestra un destino da separati in casa

Il caso In Regione Lazio tutti uniti contro Zingaretti
Ma in provincia non si trova l'intesa su nessun punto

OLITICA

ONJORTOLEVA

Uniti in Regione ma divisi sui territori. Il centrodestra della provincia di Latina è al momento un bel dilemma. L'opposizione alla Pisana contro Nicola Zingaretti ha cementato le posizioni e tra qualche giorno c'è l'idea di organizzare una manifestazione unitaria dei gruppi per contestare il Governatore. Ma quando si scende in provincia di Latina le cose si fanno più complicate. L'accordo di coalizione per le elezioni amministrative della primavera prossima è ancora molto lontano e al momento ci sono più possibilità di una corsa elettorale "ognuno per sé" che non di una alleanza di centrodestra vecchia maniera.

L'unità in Regione Lazio

Comunque vadano le elezioni di domenica prossima in Emilia Romagna, il prossimo step del centrodestra sarà il Lazio, ossia la Regione guidata dal segretario nazionale del Pd Nicola Zingaretti. Per questo nei giorni scorsi i capigruppo dei tre maggiori partiti del centrodestra, Angelo Tripodi (Lega), Fabrizio Ghera (Fratelli d'Italia) e Pino Simeone (Forza Italia) hanno deciso di costituire una cabina di regia che si vedrà ogni quindici giorni per pianificare le iniziative necessarie a far risaltare i problemi della Regione a guida centrosinistra. Una iniziativa

Al momento non ci sono certezze sulle coalizioni per le comunali di Fondi e Terracina



unitaria che avrà forse già la settimana prossima la prima prova pratica: il centrodestra sta infatti organizzando un sit in di protesta contro l'amministrazione Zingaretti colpevole, a loro dire, di non aver ancora completato il discorso sul piano rifiuti. Nel mirino, in particolare, l'incapacità di individuare le

Una immagine dell'ultima uscita pubblica del centrodestra pontino unito. Risale all'estate scorsa

aree per impianti e discariche e soprattutto l'assenza nei progetti del settore di termovalorizzatori. Ma la battaglia nel Lazio potrebbe decollare proprio dopo le regionali emiliane, in quanto Matteo Salvini vorrebbe andare a sfidare Nicola Zingaretti (e Virginia Raggi) sul loro territorio. Se ne vedranno delle

belle.

Le divisioni in provincia

Scendendo nell'agro pontino la situazione del centrodestra è diametralmente opposta. Il confronto e il dialogo ci sono ma quantomai superficiali. In concreto, nei comuni in cui si voterà la primavera prossima, si viaggia ancora in ordine sparso. Non solo la scelta dei candidati sindaco a Fondi e Terracina è ancora in alto mare, ma la stessa idea di coalizione di centrodestra sembra ancora parecchio lontana. La verità è che al momento Forza Italia, Fratelli d'Italia e Lega si muovono in modo autonomo, in ordine sparso, con velleità più o meno giustificate di andare a guidare le città che vanno al voto. Per quanto paradossale possa sembrare la guida di Fondi e Terracina è più ambito della candidatura a sindaco a Latina, di cui pure i partiti hanno iniziato a parlare.

Fratelli d'Italia e Lega si contendono lo scettro di partito più forte della coalizione e dunque non intendono rinunciare alla candidatura a sindaco di Terracina. La Lega, in particolare, attraverso il coordinatore regionale Francesco Zicchieri, preme affinché quello di Terracina sia il primo sindaco del Carroccio in provincia. Dall'altra parte Fratelli d'Italia non intende cedere una città che amministra da meno di dieci anni. E se l'offerta della Lega fosse la guida di Latina al partito della Meloni in cambio di Terracina? ●

L'Ugl guarda al futuro: nuovo logo e nuova missione

Il sindacato: il lavoro cambia e dobbiamo stare al passo coi tempi

SINDACALE

L'Ugl ha presentato il suo nuovo logo, in occasione della celebrazione del 70° anniversario della sua nascita. «Si tratta di un restyling - ha spiegato Paolo Capone, Segretario Generale, nel corso dell'evento 'Il lavoro cambia, anche noi' - che metaforicamente e concretamente deve coinvolgere il sindacato UGL, affinché sappia cogliere le vere priorità in un mondo multiforme

e in continua trasformazione». La forma irregolare e "liquida" del nuovo logo richiama la fluidità del cambiamento e vuole evocare l'adattabilità del sindacato Ugl e la sua apertura rispetto ai nuovi scenari sociali e politici del Paese. Un'immagine vigorosa, in blu chiaro e scuro, che vuole raccontare la storia dell'Ugl ma, allo stesso tempo, la contemporaneità di un sindacato moderno. Durante l'evento di presentazione è stato proiettato un video che ha raccontato il percorso del sindacato, partendo dal lontano 1950 con la nascita della Cisl (Confederazione Italiana Sindacati Nazionali dei Lavoratori) da cui, nel 1996 è nata l'Ugl (Unione Gene-



rale del Lavoro). L'Ugl, che fonda le sue radici nel principio della partecipazione dei lavoratori alla gestione delle imprese, enunciato dall'articolo 46 della Costituzione italiana, secondo Capone «deve contribuire all'elevazione culturale e sociale del lavoro e mettere al centro della sua visione il valore della persona, in un'epoca di allentamento dei diritti dei lavoratori e di impoverimento dei redditi. La sfida è, dunque, quella di impegnarsi per governare i processi globali e le opportunità che derivano dal progresso tecnologico e dalla diffusione di nuove conoscenze. Solo così, sapremo essere protagonisti nel futuro», ha concluso Capone. ●

Dobbiamo comprendere i tanti cambiamenti in atto e saperli interpretare

Iniezione di resina nelle condotte per arginare le dispersioni idriche

► Acqualatina annuncia l'intervento innovativo nel distretto di Serapo

GAETA

Inizierà a fine gennaio a Gaeta - per la prima volta in un Distretto, quello di Serapo - e avrà la durata di circa cinque settimane, un intervento innovativo di Acqualatina per il recupero delle dispersioni di rete nella condotta idrica. Si tratta del primo cantiere no-dig su un distretto completo, quello di Serapo, che presenta una dispersione media di 41 litri al secondo e dove si procederà al risanamento della rete senza scavo.

Lo hanno annunciato ieri il direttore tecnico di Acqualatina, Ennio Cima, e il responsabile delle innovazioni tecnologiche dell'ente gestore, ingegner Daniele Verde, nel corso di una conferenza stampa al municipio di Gaeta, alla quale hanno partecipato anche il vice sindaco Angelo Magliozzi e l'assessore all'Urbanistica Teodolinda Morini. Si tratta di una tecnologia Pipecare, brevettata e utilizzata da alcuni anni in Israele, sperimentata per la prima volta in Italia nell'ottobre 2015 su un tratto di condotta distributrice della rete idrica a

«Essa comporta - hanno spiegato i due tecnici di Acqualatina - l'inserzione in un tratto di condotta, idraulicamente isolato, di una resina epossidica che sigilla permanentemente tutti i fori e le fessure presenti sulla condotta fino ad un diametro di circa 8 millimetri». Cinque le zone interessate dai lavori a Serapo: due tratti di Corso Italia, via Torino, via Serapide e

via Roma, per complessivi 17 chilometri. «La resina iniettata all'interno delle condotte, adatta per uso alimentare, non è assolutamente tossica - hanno precisato gli ingegneri Cima e Verde e il vice sindaco Magliozzi - essendo stata la stessa sottoposta a dei test sperimentali e avendo ottenuto la certificazione dall'Istituto Superiore della Sanità e del ministero della Salute».

IRISULTATI

A fronte dei principali cinque interventi effettuati ad oggi sul territorio gaetano, sono stati

La conferenza stampa di ieri in municipio a Gaeta con i tecnici di Acqualatina

I LAVORI EFFETTUATI FINO AD ORA NEL TERRITORIO COMUNALE HANNO CONSENTITO UN RECUPERO DI 80 LITRI AL SECONDO



recuperati 80 litri al secondo, compensati da ulteriori 35 litri al secondo di perdite dovuti all'invecchiamento della rete. Un breve accenno è stato fatto anche agli interventi di Acqualatina per fronteggiare l'emergenza idrica con la realizzazione, già completata, dei primi due pozzi in località 25 Ponti, a Formia, e quelli per limitare i fenomeni di torbidità che continuano a verificarsi nelle sorgenti di Mazzoccolo e Capodacqua che alimentano l'intero comprensorio.

Sandro Gionti

© RIPRODUZIONE RISERVATA